

SOTTOSISTEMA QI-Affioramenti a calcescisti



CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: versanti a profilo concavo, crinali arrotondati, valli a V molto aperta

Fascia altimetrica: 1800-2800 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 1200 metri

Pendenze: 30%-80%

Aspetti climatici particolari: limpidezza atmosferica

Orientamento colturale agrario: foraggero prativo

Copertura forestale:

Variazioni cromatiche stagionali: marcate

Grado di antropizzazione storica: moderato

Grado di antropizzazione in atto: basso

Periodi di forte antropizzazione:

Densità insediativa: ≤ 39

Distribuzione insediativa: dimore (temporanee)

Dinamica del paesaggio: mantenimento degli ordinamenti colturali

Effetti della dinamica del paesaggio: riduzione della biodiversità

INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Praterie di media ed alta montagna su rocce facilmente alterabili, caratteristiche di versanti a diverse esposizioni, dalle forme generalmente arrotondate, raramente aspre ed erte, abbandonate dal pascolo nelle zone più rupestri.

La cotica erbosa si estende in continuità ricoprendo interi versanti, talora sino alla linea di cresta; alle più alte quote il passaggio alla fascia superiore della vegetazione erbacea è contraddistinto da un graduale aumento della pietrosità superficiale e dalla interruzione di continuità del manto erboso, in corrispondenza di colatoi, conoidi e fasce detritiche. La copertura erbacea poi si annulla alla base delle pareti rocciose o nel nudo pietrame.

Dalla fine dell'ottocento, il graduale allentamento della pressione antropica, specie nelle zone rupestri, ha consentito l'insediamento della fauna selvatica di grossa taglia (ungulati) e il ritorno di varie specie, arboree e/o arbustive, secondo l'altitudine. (Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 247).

SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCEBILI AL SOTTOSISTEMA QI

<p>Sovraunità: QI 1</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Praterie alpine, prati-pascoli e coltivi posti alle quote inferiori nelle valli principali, generalmente su forme di accumulo ed in condizioni di minor acclività dei versanti meridionali.</p>	
<p>Sovraunità: QI 2</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Praterie site prevalentemente alle medie quote, sottratte al bosco. Intensamente pascolate nei secoli e talvolta ancora sfalciate nelle zone meno acclivi, caratterizzano i versanti a calcescisti dei principali edifici montuosi.</p> <p>Il lariceto rado, componente abituale di questo paesaggio, specie dove substrati (macereti fortemente alterati) e suoli poco idonei a migliori cotiche erbose, è stato conservato dall'uomo potendo fornire ad un tempo legna e pascolamento bovino. Localmente anche il Pino cembro costituisce una variante della Sovraunità.</p>	
<p>Sovraunità: QI 3</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Praterie a cotica continua, occupanti ampie fasce altitudinali, estese sui versanti delle valli principali e sulle dorsali che separano le valli minori in favorevoli condizioni di esposizione.</p> <p>(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte , 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 247).</p>	
<p>Sovraunità: QI 4</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Praterie delle medie e basse pendici alpine, a moderata pendenza e a quote relativamente basse, il cui sviluppo è stato favorito dall'uomo in zone occupate, in passato, da formazioni forestali; anche nuclei sparsi di larice e formazioni arbustive.</p>	
<p>Sovraunità: QI 5</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Praterie contraddistinte dalla diffusa presenza di arbusteti alpini (ontano e rododendro) che si alternano alle zone pascolive e che colonizzano talora intere pendici. Il lariceto rado può costituire una componente secondaria in questi ambienti.</p>	

<p>Sovraunità: QI 6</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Praterie rupestri di alta quota dei grandi massicci montuosi con versanti a pendenza variabile e con frequenti rotture di pendio, localmente caratterizzate dalla presenza isolata del pino cembro, ultimo rappresentante in altitudine delle specie arboree.</p> <p>Talora spettacolari contrasti al contatto con altre formazioni litologiche non adatte alla pratica pastorale (Vallone di Vallanta, Val Varaita, Monviso).</p>	
<p>Sovraunità: QI 7</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Praterie d'alta quota, formanti un manto erboso continuo sui versanti meno acclivi o su morfologie glaciali, anche pianori; anche sui fondovalle delle valli secondarie e del settore prossimale delle valli principali, in formazioni di roccia scistosa (calcescisti in prevalenza).</p>	
<p>Sovraunità: QI 8</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Praterie rupestri situate nelle parti più alte dei versanti dove l'aspetto dominante è dato da una generale ripidità dei pendii e dalla discontinuità del manto erboso. Ciò per l'ossatura rocciosa affiorante in placche, spuntoni o costoni dove più agisce l'erosione; anche passaggi ad una più estesa dominante rocciosità in corrispondenza di picchi e di superiori crinali. Manto prativo che compenetra anche detriti di falda e allora la più diffusa pietrosità accentua i caratteri di discontinuità del cotico erboso. Alle quote più elevate la difficile accessibilità rende queste aree dominio della fauna selvatica. Talora passaggi alla Sovraunità Q I 5.</p>	